

12.3 Cinema e audiovisivo

Premessa

Il settore dell'audiovisivo è oggi in fase di straordinario sviluppo in termini sia di prodotti e contenuti sia di modalità di distribuzione e fruizione.

La continua spinta all'evoluzione del settore deriva principalmente dalle grandi trasformazioni digitali e dai grandi operatori internazionali (si pensi alle piattaforme digitali quali YouTube o Facebook e ad operatori quali Netflix, Amazon, Sky, ecc.) a cui si accompagnano anche importanti novazioni legislative come la nuova direttiva UE sui servizi dei media audiovisivi, la nuova Legge n. 220/2016 in Italia e la L.R. 20/2014 per il territorio specifico dell'Emilia-Romagna.

Con il consolidamento delle tecnologie e del formato *digitale e in rete*, il settore dell'audiovisivo è diventato pertanto pervasivo nella vita quotidiana dei cittadini con potenzialità praticamente illimitate di fruizione nel tempo e nello spazio da parte degli utenti e a costi estremamente ridotti, entrando a far parte della catena del valore di praticamente tutti gli altri settori delle industrie culturali e creative, acquisendo inoltre un ruolo spesso strategico anche all'interno di altri settori produttivi.

Il film, la serie tv, il programma televisivo o radiofonico, anche in relazione alle caratteristiche economiche, tecniche ed organizzative di realizzazione, tendono tuttavia a preservare un processo produttivo *autonomo e indipendente* (già *la filiera produttiva è soggetta oggi ad importanti trasformazioni ed innovazioni*).

E' invece il *contenuto audiovisivo*, considerato in termini di *strumento* (es. *comunicativo o promozionale*) e non di *opera*, grazie alle tecnologie digitali e alla rete, che oggi diventa oggetto e veicolo delle principali trasformazioni ed innovazioni presenti all'interno dei settori culturali e creativi inerenti i processi di creazione, produzione, distribuzione, promozione e consumo di beni e servizi creativi e culturali, siano essi interni al dominio delle industrie culturali e creative (*si pensi ai video del settore musicale, piuttosto che di quelli dei quotidiani e della stampa on-line, nonché a tutte le forme promozionali o di distribuzione culturale tramite il web*) che esterni (*si pensi a tutte le possibilità di utilizzo dei contenuti audiovisivi negli altri settori di produzione quali ICT, turismo, high-end industries*).

A questo si aggiungano ulteriori aspetti:

- L'avvento della generazione e delle piattaforme caratterizzate dalla creazione di contenuti a cura degli "utenti" (il cosiddetto "*user generated content*" – accompagnato dal moltiplicarsi di "autori" e di "video" semi-professionali o amatoriali distribuiti e presentati tramite le piattaforme on-line quali You Tube, Vimeo piuttosto che Facebook) che comportano la trasformazione delle filiere produttive, dalle modalità di produzione ai processi di *recruiting* e *scouting* di talenti, ecc.;
- L'introduzione della tecnologia e delle piattaforme digitali *per la distribuzione dei prodotti audiovisivi* (dal digitale radio-televisivo alle piattaforme on-line – da Sky a Netflix, ecc.) con il moltiplicarsi di canali, *device* e spazi virtuali di distribuzione e promozione dei contenuti video, con effetti sul ruolo e i modelli di business dei distributori di contenuti video e sulle modalità di fruizione (si pensi al *live streaming*, al *VOD*, ecc.);

- L'entrata in campo di nuovi operatori quali le "web company" e le "tech industries"²⁸⁴ con la conseguente trasformazione dei mercati di riferimento e degli investimenti.

Tutto ciò colloca oggi il settore dell'audiovisivo in cima alla piramide dei consumi del tempo libero, riuscendo a guadagnare ulteriori quote di mercato, perché in grado di raggiungere ogni spettatore, ovunque egli si trovi e su qualsiasi *device*, anche mobile.

Da prime analisi dell'Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo²⁸⁵ oggi si stima che la popolazione UE over 16 anni passi almeno il 3 % del suo tempo libero dedicato alla visione di contenuti audiovisivo, nella visione di contenuti on-line (in competizione con TV, dvd, VOD, ecc.), arrivando al 20% per i bambini e gli adolescenti tra i 6 e 16 anni. Questo evidenzia come il pubblico del futuro sia già proiettato verso il *nuovo mondo* dei contenuti video on-line.

E il mercato in realtà sembra esserne consapevole, come rileva sempre l'Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo, stimando che oramai dato un valore complessivo di 100, 91 rimangono risorse destinate all'investimento pubblicitario mentre 9 vengono destinate ad azioni promozionali on-line, di cui una buona percentuale sulle piattaforme digitali quali YouTube, Facebook, ecc.

Contestualmente alle innovazioni digitali inerenti le nuove piattaforme distributive digitali e all'entrata sul mercato dei nuovi operatori, come accennato sopra si evolvono anche le normative quali la nuova direttiva sui servizi di media audiovisivi che dovrebbe essere promulgata proprio nel mese di giugno 2018²⁸⁶, nonché l'introduzione di nuovi strumenti in materia fiscale (es. web-tax²⁸⁷), di gestione e sanzione del fenomeno cosiddetto delle *fake news* e in tema di copyright e tutela del diritto d'autore.

A questo si aggiungono interventi di sostegno sia in termini di finanziamento che di formazione e sviluppo competenze dedicato alle sale cinematografiche (quali luoghi di riferimento per l'inclusione sociale) e di percorsi formativi e di sensibilizzazione per il pubblico in ottica di *audience development*.

I confini del dominio del settore *audiovisivo*, le trasformazioni nella filiera e le politiche pertanto diventano sempre più complicati da tracciare, intrecciando sempre più ambiti e settori.

Nel presente capitolo per quanto riguarda le elaborazioni e i dati statistici di analisi del settore si farà riferimento specificamente al **settore cinematografico** in quanto ad oggi oggetto di analisi da parte

²⁸⁴ Cit. "L'impatto economico dell'industria audiovisiva in Italia – Analisi internazionali, stato del settore e proposte di Policy", Unindustria-Camera di Commercio di Roma-Distretto dell'Audiovisivo e dell'ICT-DigiLab Università La Sapienza di Roma, 2012

²⁸⁵ Dati presentati durante la conferenza del 5 giugno 2018 a Parigi "Video-sharing platforms: shared revenues, shared responsibilities?" organizzata dall'Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo e dal Ministero della Cultura francese;

²⁸⁶ Per approfondimenti si veda: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-3567_en.htm

²⁸⁷ Con l'obiettivo di obbligare web company e over the top a pagare le tasse nei territori dove producono profitti, la Commissione UE ha presentato il 21 marzo una misura transitoria applicabile da subito: una tassazione con aliquota del 3% che dovrebbe produrre un gettito di circa 5 miliardi di euro e si applicherebbe ai ricavi da vendita di spazi pubblicitari, servizi di intermediazione tra utenza e business e cessione di dati, ma solo alle company che superano 750 M€ di fatturato annuo a livello globale e 50 M€ in Europa. Il modello di tassazione indiretta, illustrato dal commissario agli Affari economici Pierre Moscovici, assicurerebbe "che le attività a oggi non tassate comincino a generare introiti immediati per gli Stati membri". La Commissione Europea ha stimato che le *digital company* pagano in media il 9,5% di tasse sui profitti, contro una media del 23,3% pagata dalle altre società. L'elusione è in tal senso quantificata in circa 70 miliardi di euro l'anno. <http://www.hitechweb.info/ue-arriva-la-web-tax-transitoria/>

dell'Osservatorio dello Spettacolo dell'Emilia-Romagna.

Rimane tuttavia obiettivo strategico per l'azione regionale e in prospettiva per il futuro *Osservatorio regionale delle Industrie Culturali e Creative* (si veda Capitolo 13), l'analisi e la comprensione delle dinamiche inerenti l'intero settore audiovisivo, prendendo a possibile esempio l'efficace e completo lavoro ad oggi svolto dallo *European Audiovisual Observatory*²⁸⁸.

Le trasformazioni che investono oggi il settore sembrano avere delle ricadute estremamente rilevanti ed immediate in termini di sviluppo, innovazione e impatto economico-sociale. Si ritiene pertanto necessario disporre di strumenti di analisi e monitoraggio dell'intero settore.

Il contesto UE e il programma Creative Europe

Illuminante dal punto di vista dei fenomeni di trasformazione e innovazione che riguardavano in quel momento e avrebbero riguardato per gli anni a venire l'intero settore delle industrie culturali e creative, rimane il Libro Verde UE del 2010 *"Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare"* che riporta:

"I contenuti culturali hanno un ruolo cruciale nello sviluppo della società dell'informazione, alimentando investimenti nelle infrastrutture e nei servizi a banda larga, nelle tecnologie digitali, nell'elettronica di consumo e nelle telecomunicazioni. Al di là del contributo diretto al PIL, le industrie culturali e creative sono anche importanti forze motrici dell'innovazione economica e sociale in numerosi altri settori".

Nello specifico il Libro Verde UE del 2010 sottolinea proprio l'importanza delle tecnologie dell'informazione nonché delle piattaforme di distribuzione e delle potenzialità del contenuto culturale veicolato digitalmente:

"La tecnologia e la disponibilità di un'infrastruttura a banda larga nelle zone urbane e rurali aprono ai creatori nuove possibilità per produrre le loro opere e distribuirle presso un pubblico più ampio a un costo inferiore, indipendentemente dai vincoli fisici e geografici. Un pieno sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte dei fornitori di contenuti culturali e un riesame degli schemi tradizionali di produzione e di distribuzione potrebbero allargare il pubblico e i mercati dei creatori e diversificare l'offerta culturale per i cittadini. Lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione dipende a sua volta dalla disponibilità di contenuti culturali differenziati e di buona qualità. Il contenuto culturale svolge dunque un ruolo di primo piano nell'accettazione di queste nuove tecnologie da parte del grande pubblico e nel miglioramento delle competenze dei cittadini europei in fatto di informatica e media".

E il *"contenuto culturale audiovisivo"* è sicuramente divenuto il principale veicolo di tale innovazione, valorizzando le tecnologie e i *device* utilizzati, ampliando l'inter-settorialità e le potenzialità di distribuzione e fruizione.

Come anticipato in premessa, le trasformazioni in atto hanno comportato anche l'ingresso nel mercato di nuovi operatori di dimensioni spesso imponenti e in grado di riscrivere da soli le regole

²⁸⁸ <https://www.obs.coe.int/en/web/observatoire/>

del mercato:

"Il passaggio al digitale su scala mondiale rafforza la posizione di attori importanti, come le società di telecomunicazioni o i produttori di elettronica di consumo, e coincide con l'emergenza di nuovi forti attori mondiali, come i motori di ricerca e le piattaforme sociali online, che pur contribuendo in modo significativo allo sviluppo del mercato, possono avere una funzione di filtro".

Ecco quindi che risulta sempre più importante il ruolo dell'Unione Europea sia dal punto di vista legislativo e di vigilanza e controllo, che delle politiche di finanziamento alle infrastrutture, all'accesso all'informazione, all'accesso al credito e di supporto alle politiche di circuitazione e mobilità delle opere e degli artisti europei.

In termini di finanziamenti al settore dell'Audiovisivo, l'UE ha oramai consolidato il Programma MEDIA, sottoprogramma di Europa Creativa, che per il periodo 2014-2020 ha un budget complessivo pari ad 824 milioni di euro (circa il 56% del budget totale di Europa Creativa) e sostiene l'industria europea del cinema e dell'audiovisivo.

I principali obiettivi generali del sottoprogramma prevedono di²⁸⁹:

- rafforzare la capacità del settore audiovisivo di operare a livello transnazionale e internazionale
 - facilitando l'acquisizione di nuove capacità, competenze e know how (nel campo delle tecnologie digitali, dell'audience development e della creazione di nuovi modelli di business);
 - aumentando la capacità di sviluppare opera audiovisive europee che abbiano la potenzialità di circolare nell'Unione Europea e nel mondo e agevolando le coproduzioni internazionali;
 - incoraggiando gli scambi tra imprese per favorire l'accesso degli operatori audiovisivi ai mercati e agli strumenti d'impresa, in modo da dare maggiore visibilità ai loro progetti.
- promuovere la circolazione transnazionale
 - sostenendo la distribuzione nelle sale cinematografiche mediante il marketing, il branding, la distribuzione e la presentazione di opere audiovisive;
 - incoraggiando il marketing, il branding e la distribuzione transnazionale di opera audiovisive su tutte le piattaforme diverse dalle sale cinematografiche;
 - sostenendo lo sviluppo del pubblico;
 - incoraggiando nuove forme di distribuzione per consentire la nascita di nuovi modelli di business.

Ad oggi il programma Creative Europe MEDIA 2014-2020 ha migliorato la circolazione transfrontaliera di produzioni audiovisive e film europei e ha creato o ampliato le possibilità di accesso a tali opera europee da parte dei cittadini europei. Ciò è altamente rilevante in quanto, degli oltre 1500 film prodotto in Europa ogni anno, meno della metà esce dal territorio nazionale. MEDIA ha inoltre sostenuto lo sviluppo delle opera prima della produzione al fine di aumentare il potenziale interesse transfrontaliero.

Ha rafforzato inoltre processi di networking tra operatori del settore, nonché le coproduzioni europee ed internazionali e l'attenzione verso programmi di formazione e sensibilizzazione del pubblico.

²⁸⁹ Estratto da "<http://www.europacreativa-media.it/europa-creativa-media>"

I film che hanno ricevuto il sostegno alla distribuzione di MEDIA hanno raggiunto oltre 65 milioni di ingressi totali all'anno.

Nell'ambito di MEDIA 2014-2020 ci sono anche interventi allo sviluppo di progetti multimediali e videogame.

Nel complesso pertanto si rintracciano interventi di²⁹⁰:

- sviluppo di opere audiovisive europee, in particolare film e opera tv (fiction, documentary creative e animazione e videogiochi con potenzialità di circolazione transfrontaliera;
- distribuzione di film europei non nazionali nelle sale cinematografiche e su altre piattaforme e attività di vendita internazionale;
- formazione volti a promuovere l'aumento di competenze, la condivisione delle conoscenze e la creazione di network tra i professionisti del settore audiovisivo;
- promozione della diversità delle opera audiovisive europee, come festival e altri eventi promozionali;
- alfabetizzazione cinematografica e di audience development attraverso progetti di cooperazione internazionale;
- sostegno alle coproduzioni cinematografiche tramite fondi di co-produzione internazionali, già operanti in Europa, che rafforzino la circolazione e distribuzione delle opere europee;
- Reti di esercenti europei di sale cinematografiche che programmino una quota significative di film europei non nazionali.

E' di pochi giorni fa inoltre la notizia secondo cui per la prima proposta di budget della Commissione UE per il prossimo periodo di programmazione UE 2021-2027 prevederebbe un incremento delle risorse per il programma MEDIA fino ad 1,08 miliardi di euro (+250 milioni di euro).

Per un'analisi dettagliata dell'intero contesto internazionale ed europeo del settore audiovisivo e dei principali trend nonché aspetti e tematiche innovative e d'interesse si consiglia di consultare le ricerche dell'Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo²⁹¹, i report elaborati dal Network Europa Cinemas²⁹² e quelli redatti da International Union of Cinemas²⁹³.

²⁹⁰ Estratto da "<http://www.europacreativa-media.it/europa-creativa-media>"

²⁹¹ <https://www.obs.coe.int/en/web/observatoire/>

²⁹² <https://www.europa-cinemas.org/en> - "Europa Cinemas Network Review #31 Cannes 2018" - "New Approaches to Audience Building" - "Strategic Investment in the future of film"

²⁹³ <https://www.unic-cinemas.org> - UNIC Annual Report 2017 - "Key Trends in Europa Cinemas" and "Innovation and the Big Screen"

Il contesto nazionale

Nell'anno 2017 sono stati emanati i principali decreti attuativi²⁹⁴ inerenti la nuova legge cinema n. 220 del 2016 che si pone come importante strumento legislativo a supporto dell'intero settore e materia. E a seguire nei primi mesi del 2018 sono stati emanati i primi bandi²⁹⁵ di assegnazione delle risorse.

Viene pertanto istituito un "*Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo*" che unifica tutte le tipologie d'intervento del settore e per l'anno 2017 decreta risorse annuali complessive pari a 400 milioni di euro (aumentando di 150 milioni di euro le risorse disponibili rispetto al 2016). Tali risorse vengono suddivise nel modo seguente:

- euro 221 milioni di euro per incentivi fiscali (suddivisi in 118 milioni per crediti d'imposta per imprese di produzione per opere cinematografiche, opere audiovisive videoludiche e opere audiovisive diverse da quelle cinematografiche e videoludiche; 12 milioni per imprese di distribuzione; 26 milioni per crediti d'imposta per imprese esercizio cinematografico; 30 milioni per credito d'imposta per potenziamento dell'offerta cinematografica; 25 milioni per credito d'imposta per investimenti cinematografici e audiovisivi; 10 milioni per credito d'imposta per imprese non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo);
- euro 50 milioni per contributi automatici alla distribuzione cinematografica;
- euro 32 milioni per contributi selettivi alla distribuzione cinematografica;
- euro 40 milioni per contributi alle attività di promozione cinematografica;
- euro 12 milioni per contributi per percorsi formativi mirati al potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- euro 30 milioni di euro per il piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali;
- euro 10 milioni di euro per il piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo;
- euro 5 milioni di euro per sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese destinata a garantire operazioni di finanziamento alle imprese per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici.

Il fondo è alimentato direttamente dagli introiti erariali già derivanti dalle attività di: programmazione e trasmissione televisiva, distribuzione cinematografica, proiezione cinematografica, erogazione di servizi di accesso ad internet da parte delle imprese telefoniche e di telecomunicazione.

Pertanto, a decorrere dal 2017, l'11% del gettito Ires e Iva di questi settori costituirà la base di calcolo delle risorse statali destinate al finanziamento del Cinema e dell'audiovisivo. Nessuna nuova tassa ma un virtuoso meccanismo di "autofinanziamento" della filiera produttiva che viene incentivata a investire e innovare e che fa scomparire l'attuale incertezza annuale sui fondi destinati al cinema: il

²⁹⁴ http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_942038029.html

²⁹⁵ <http://www.cinema.beniculturali.it/direzionegenerale/132/bandi-nuova-legge-cinema-e-audiovisivo/>

nuovo fondo non potrà mai scendere sotto i 400 milioni di euro annui²⁹⁶.

Di seguito le ulteriori novità della L. 220/2016 come presentate dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali²⁹⁷:

Automatismo dei finanziamenti e reinvestimento nel settore

La nuova Legge Cinema abolisce le commissioni ministeriali per l'attribuzione dei finanziamenti in base al cosiddetto `interesse culturale` e introduce un sistema di incentivi automatici per le opere di nazionalità italiana. Accanto alle agevolazioni fiscali, nascono i contributi automatici la cui quantificazione avviene secondo parametri oggettivi che tengono conto dei risultati economici, artistici e di diffusione: dai premi ricevuti al successo in sala. I produttori e i distributori cinematografici e audiovisivi riceveranno i contributi per realizzare nuove produzioni.

I contributi selettivi: un aiuto concreto per le promesse del nostro cinema

Fino al 18% del nuovo Fondo Cinema è dedicato ogni anno al sostegno di: - Opere prime e seconde - Giovani autori - Start-up - Piccole sale - contributi a favore dei festival e delle rassegne di qualità; - Contributi per le attività di Biennale di Venezia, Istituto Luce Cinecittà e Centro sperimentale di cinematografia IL

Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio

E' previsto un Piano nazionale per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo.

Il cinema e l'audiovisivo nelle scuole

Il 3% del fondo è riservato ad azioni di potenziamento delle competenze cinematografiche ed audiovisive degli studenti, sulla base di linee di intervento concordate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con il Ministero dell'istruzione e della ricerca scientifica.

Potenziati i 6 Tax Credit Cinema

La nuova Legge Cinema prevede il potenziamento del credito di imposta. Sono rafforzati i 6 TAX CREDIT per incentivare la produzione e la distribuzione cinematografica ed audiovisiva e per favorire l'attrazione di investimenti esteri nel settore cinematografico e audiovisivo. Novità fondamentale soprattutto per le piccole imprese, per le start-up e per le opere prime e seconde: i crediti d'imposta sono cedibili alla banche e agli intermediari finanziari, anche sulla base di apposite convenzioni stipulate fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e l'Istituto per il credito sportivo.

Incentivi fino al 30% per chi investe nel cinema e nell'audiovisivo

Possono beneficiare dei 6 Tax Credit: le imprese di produzione, distribuzione, post-produzione; i distributori che programmano il cinema italiano, incentivando la concorrenza e aumentando le quote di mercato; le imprese italiane che lavorano per produzioni straniere; le imprese esterne al settore che investono nel cinema italiano; gli esercenti che gestiscono le sale. Il Tax Credit aumenta fino al 40% per i produttori indipendenti che si distribuiscono il film in proprio e per le imprese esterne che

²⁹⁶ Estratto da Sintesi principali novità della L. 220/2016 -

["http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_485582523.html"](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_485582523.html)

²⁹⁷ Estratto da Sintesi principali novità della L. 220/2016 -

["http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_485582523.html"](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_485582523.html)

investono in film che accedono ai contributi selettivi.

Anche l'audiovisivo entra nel Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese, subito 5 milioni

Per superare le difficoltà di accesso al credito da parte degli operatori audiovisivi, con decreto del MISE e del MiBACT viene istituita una sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, dotata di contabilità separata, destinata a garantire operazioni di finanziamento di prodotti audiovisivi. La sezione ha una dotazione iniziale di 5 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo. Insieme alla cedibilità dei crediti d'imposta, in questo modo si dà ossigeno finanziario all'intero settore.

Incentivi e semplificazioni per chi investe in nuove sale, 120 milioni in cinque anni

Il rafforzamento del sostegno al cinema e all'audiovisivo è affiancato da un intervento di incentivi per chi ristruttura e investe in nuovi cinema. Aumenterà il numero degli schermi e la qualità delle sale coinvolgendo un numero molto più ampio di spettatori soprattutto a favore del cinema italiano. Per questo viene previsto un Piano straordinario fino a 120 milioni di euro in cinque anni per riattivare le sale chiuse e aprirne di nuove.

Sale Storiche: più semplice la dichiarazione di interesse culturale per cinema

Viene agevolato il riconoscimento della dichiarazione di interesse culturale per le sale cinematografiche. Grazie a questo intervento sarà possibile favorire la conservazione e la valorizzazione delle sale storiche attraverso il vincolo di destinazione d'uso.

Nasce il Consiglio Superiore per il cinema e l'audiovisivo

In sostituzione della Sezione Cinema della Consulta dello Spettacolo, viene istituito il Consiglio superiore per il cinema e l'audiovisivo che svolge attività di elaborazione delle politiche di settore, con particolare riferimento alla definizione degli indirizzi e dei criteri generali di investimento a sostegno delle attività cinematografiche e audiovisive. Il Consiglio è composto da 11 membri di alta competenza ed esperienza nel settore e dai rappresentanti delle principali associazioni.

Procedure più stringenti per la programmazione del cinema in Tv e per gli investimenti delle televisioni

Il Governo è delegato a adottare uno o più decreti legislativi per introdurre procedure più trasparenti ed efficaci in materia di obblighi di investimento e programmazione di opere audiovisive europee e nazionale da parte dei fornitori dei servizi media audiovisivi.

Sparisce la censura di Stato

Non più commissioni ministeriali a valutare i film, il provvedimento prevede una delega al governo per definire un nuovo sistema di classificazione che responsabilizza i produttori e i distributori cinematografici. Come già avviene in altri settori e sostanzialmente tutti i paesi occidentali, saranno gli stessi operatori a definire e classificare i propri film; lo Stato interviene e sanziona solo in caso di abusi.

Già dall'analisi delle sopra citate novità principali si può comprendere come l'intero settore audiovisivo, anche a livello nazionale, acquisisca una rilevanza significativa oltre che per gli obiettivi di promozione e valorizzazione culturale, anche e soprattutto da un punto di vista industriale e di

sviluppo economico per il territorio nazionale.

Per alcune direttrici e trend di analisi sul panorama cinematografico italiano si rimanda qui all'ultimo Rapporto Cinema (2018)²⁹⁸, elaborato dalla Fondazione Ente dello Spettacolo, in cui si evidenziano i principali scenari che emergono nell'ambito audiovisivo nazionale con temi di approfondimento interessanti (dal focus sulle trasformazioni che rivestono le sale cinematografiche alle specificità delle sale d'essai, allo studio dei festival nazionali, alle nuove modalità di fruizione e tendenze del pubblico, alla *film education* e ai fondi regionali a sostegno delle produzioni cinematografiche).

Per quanto riguarda alcuni cenni e riflessioni sui numeri dello stato di salute del cinema italiano, del mercato e del pubblico per gli anni 2016-2017 si rimanda ai report "*Il cinema in sala nel 2017: i dati del Box Office*"²⁹⁹, " e "*Il cinema è vivo, viva le sale*"³⁰⁰

Il contesto regionale

Così come per il contesto nazionale con la riforma normativa della L. 220/2016, l'Emilia-Romagna si è dotata di una normativa regionale specifica valida per l'intero settore del cinema e dell'audiovisivo con la L.R. 20/2014.

La recente normativa regionale di settore è stata istituita con la collaborazione degli operatori del settore per rilanciare l'intero comparto cinematografico e audiovisivo, riconoscendo le attività del settore come strumenti per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio.

Come presentato all'interno del Capitolo 6.3 – la Legge n. 20/2014 per quanto riguarda il settore del cinema e dell'audiovisivo viene attuata tramite un piano triennale di interventi con risorse trasversali che provengono non solo dal settore Cultura, ma anche da altri Assessorati competenti in settori quali Formazione, Attività Produttive e Turismo.

Un ruolo cruciale all'interno del nuovo istituto normativo assume l'Emilia-Romagna *Film Commission* (ad oggi 800 luoghi censiti come location cinematografiche), con il compito di attrarre le produzioni nazionali ed estere, con offerta di servizi e facilitazioni logistiche e organizzative, in collaborazione con enti locali e soggetti pubblici e privati del territorio.

Nel primo triennio di programmazione della Legge 2015-2017 come indicato nel Capitolo 6.3 sono stati finanziati interventi con erogazione di contributi specifici dedicati a:

- sviluppo e produzione di opere cinematografiche e audiovisive;
- promozione di festival e rassegne cinematografiche realizzati sul territorio emiliano-romagnolo, in grado di favorire l'incremento, la diversificazione e la formazione del pubblico nonché la circuitazione delle opere;
- corsi di formazione e sviluppo competenze professionali, nonché progetti mirati all'alfabetizzazione e all'ampliamento del pubblico e più in generale alla promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva;

²⁹⁸ "Rapporto Cinema 2018. Spettatori, strumenti, scenari", Fondazione Ente dello Spettacolo, 2018

²⁹⁹ Dati annuali cinema 2017 - http://www.anica.it/allegati/dati_cinema_2017.pdf

³⁰⁰ <http://www.anecweb.it/scheda.php/29604,31238>

- favorire e sostenere le attività di promozione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive, con particolare riguardo ai giovani autori del territorio e al patrimonio regionale;
- sostenere progetti di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale;
- sostegno alla digitalizzazione delle sale cinematografiche e ad una programmazione *d'essai*.

E' stata inoltre realizzata una guida alla produzione cinematografica costituita da una banca dati dei professionisti e delle maestranze regionali che ad oggi conta 450 iscritti.

Discorso a parte merita il finanziamento diretto alla Fondazione Cineteca di Bologna, ente di eccellenza a livello internazionale presente sul territorio regionale che viene finanziato direttamente dalla Regione nell'ambito di una convenzione triennale (2015-2017) per "*attività di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva*".

Di seguito si procede ad un'analisi sintetica dei finanziamenti pubblici (Creative Europe, MiBACT, Regione Emilia-Romagna), della domanda e offerta cinematografica in Emilia-Romagna e delle sale cinematografiche presenti sul territorio, come da elaborazioni e documentazione redatta dall'Osservatorio dello Spettacolo dell'Emilia-Romagna.

Nel *presente report* pertanto non sono ancora presenti analisi puntuali inerenti la rilevazione degli operatori economici, le ricadute in termini di impatto economico sociale nonché le caratteristiche delle progettualità finanziate nell'ambito del sostegno alle produzioni di opere cinematografiche e dei festival e delle rassegne, né un'analisi specifica sull'occupazione del settore, che verrà pubblicata nei prossimi mesi dall'Osservatorio dello Spettacolo dell'Emilia-Romagna presso il Portale Emilia-Romagna Creativa, in attesa della costituzione e avvio *dell'Osservatorio regionale delle Industrie Culturali e Creative* (si veda Capitolo 13).

Si prevede in futuro anche un'attenzione maggiore agli impatti economici e sociali sul territorio derivanti dai finanziamenti e dalle erogazioni assegnate tramite la legge cinema n. 20/2014 e l'approfondimento delle partnership, le connessioni presenti nel settore e le potenzialità a livello di strategie di rete e interventi di promozione dell'internazionalizzazione.

Lo stato delle informazioni e i finanziamenti pubblici

Nell'ambito dei finanziamenti pubblici possono essere considerati principalmente le risorse derivanti dall'UE nell'ambito del Sottoprogramma MEDIA di Creative Europe, quelle erogate dal MiBACT siano essi in forma di sostegni diretti o Tax Credit, le risorse regionali e locali.

E' tuttavia utile ricordare la presenza anche di progetti speciali e bandi che vengono finanziati annualmente ad hoc dalla Direzione Generale Cinema (si veda ad es. bando MigrArti) a cui sono da aggiungere altri soggetti finanziatori delle attività cinematografiche nel loro complesso quali la SIAE (progetto S'Illumina), le Fondazioni Bancarie e le erogazioni di soggetti privati oggetto di agevolazioni fiscali (es. tax credit esterno).

L'ambito di analisi dei finanziamenti pubblici e anche privati è quindi in continua evoluzione nel

contesto nazionale, e si registra positivamente anche una maggior presenza di strumenti indiretti di finanziamento e di sostegno da parte di soggetti privati.

I Progetti MEDIA finanziati dal 2014 al 2018

I contributi percepiti dai soggetti regionali nell'ambito del programma Europa Creativa, per i progetti in cui ricoprono il ruolo di coordinatore nel periodo 2014-2018, ammontano a 5.327.667,66 Euro: di questi, 658.000,00 Euro sono relativi al sottoprogramma MEDIA.

I sette progetti MEDIA finanziati dall'UE sono stati tutti a beneficio della Fondazione Cineteca di Bologna e all'Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero (soggetto gestore delle sale della Cineteca di Bologna e del Festival Cinema Ritrovato) nell'ambito del supporto a "festival", a progetti di "audience development" e "film education" come da Tav. di seguito.

| | Numero | Importo finanziato |
|--|----------|--------------------|
| PROGETTI CON COORDINATORE EMILIA-ROMAGNA | 17 | 5.327.667,66 |
| di cui CULTURA | 10 | 4.669.667,66 |
| di cui MEDIA | 7 | 658.000,00 |
| <i>Festivals Support</i> | 4 | 208.000,00 |
| <i>Audience Development</i> | 2 | 330.000,00 |
| <i>Film Education</i> | 1 | 120.000,00 |

Europa Cinemas Network e il finanziamento alle sale d'essai

Europa Cinemas³⁰¹ è un network di oramai 1.100 sale cinematografiche, 2.800 schermi, presenti in 44 paesi che in un anno realizzano 82 milioni di biglietti venduti. E' pertanto il principale network europeo che raggruppa le principali sale cinematografiche d'essai e che, mediante il finanziamento diretto dell'Unione Europea tramite il Sottoprogramma MEDIA di Creative Europe, svolge un'intensa e proficua attività a supporto degli esercenti cinematografici. Nell'ambito della sua attività, eroga circa 9 milioni di euro complessivamente alle sale cinematografiche del network sulla base di indicatori di performance tra cui rilevanza prioritaria ha la percentuale di programmazione di opere europee durante l'anno solare di attività.

A questo si aggiunge anche l'attività di realizzazione di specifici "Innovation Labs" dedicati alla condivisione e alla formazione di buone prassi e modalità innovative di gestione delle sale cinematografiche dedicato ad esercenti.

Svolge anche un importante ruolo di sensibilizzazione presso la Commissione Europea sul ruolo del cinema e della circuitazione delle opere cinematografiche, nonché un lavoro di ricerca in merito a tematiche quali "audience development", "audience building", "strategic investments in the future of film".

In Regione Emilia-Romagna le sale appartenenti al circuito sono 34.

³⁰¹ Per approfondimenti si veda il sito web: <https://www.europa-cinemas.org/en>

Queste risultano essere:

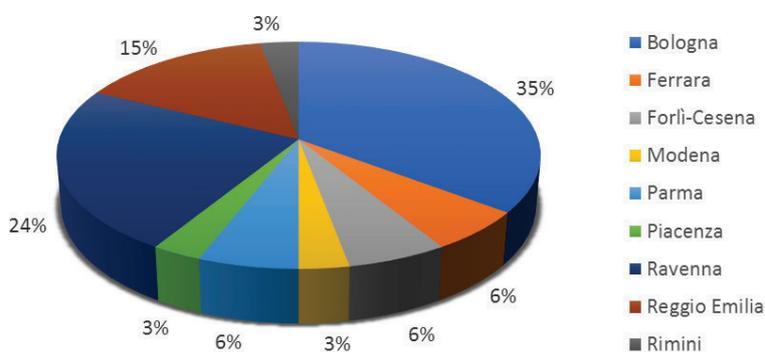
- Il 21,25% sul totale delle sale italiane presenti all'interno del network (160);
- Il 30% sul totale delle sale d'essai emiliano romagnole riconosciute presso il MIBACT (111);
- Il 15% sul totale delle sale emiliano romagnole (224).

Questo denota che a livello nazionale la presenza di sale emiliano-romagnole è significativa, sebbene probabilmente visti i numeri di sale d'essai riconosciute dal MIBACT potrebbero esserci margini per l'adesione di ulteriori sale al network.

Relativamente alla suddivisione per aree territoriali, come da tabelle seguenti, la provincia che vanta il maggior numero di sale presso il network è l'area di Bologna (12), seguita da Ravenna (8) e Reggio Emilia (5).

| NETWORK EUROPA CINEMAS | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Sale Europa Cinemas RER | 34 |
| Totale Sale Europa Cinemas Italia | 160 |
| % sul totale | 21,25% |
| Provincia | Numero sale Europa Cinemas |
| Bologna | 12 |
| Ferrara | 2 |
| Forlì-Cesena | 2 |
| Modena | 1 |
| Parma | 2 |
| Piacenza | 1 |
| Ravenna | 8 |
| Reggio Emilia | 5 |
| Rimini | 1 |
| Totale | 34 |

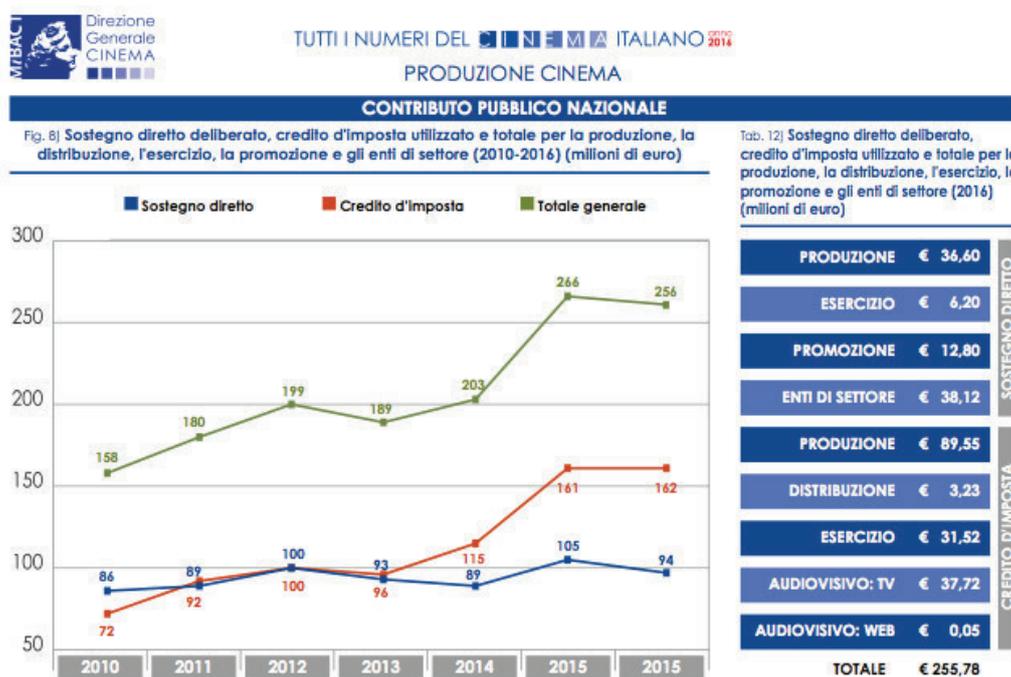
Distribuzione territoriale sale network Europa Cinemas in Emilia-Romagna



Il Ministero delle Attività e dei Beni Culturali e i finanziamenti diretti al settore

Come introdotto nel paragrafo 12.3.2, la nuova normativa nazionale in ambito cinema e audiovisivo (L. 220/2016), oltre alla maggiore disponibilità di risorse assegnate al settore e altre novità normative già citate precedentemente, prevede modifiche nelle tipologie di finanziamento diretto da parte del MiBACT.

Nelle due figure di seguito (a cura della Direzione Generale Cinema e presenti nel report "Tutti i numeri del Cinema Italiano" anno 2016) si rende evidente l'andamento dei sostegni diretti e indiretti del MiBACT dal 2010 al 2016 prima dell'entrata in vigore della nuova normativa, con lo strumento del Tax Credit diventato prevalente rispetto al sostegno diretto.



E proprio seguendo tale andamento il nuovo "Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo" prevede lo stanziamento di 221 milioni di euro per incentivi fiscali.

A parte il maggior supporto alla fase produttiva e all'esercizio, in termini di risorse, qui sembra utile sottolineare l'obiettivo del legislatore nazionale di dare nuovo impulso e sostegno alle imprese di distribuzione cinematografica (con attenzione ai *distributori indipendenti* – per chiarimenti si vedano DM 31 luglio 2017 in materia di contributi automatici³⁰² – art. 25, co. 1 e contributi selettivi³⁰³ – art. 26, co. 4 L.220/2016), che non era destinatario prevedendo 82 milioni di euro tra contributi selettivi e automatici (nuova tipologia di finanziamento) a cui si aggiungono 12 milioni di credito d'imposta

³⁰² <http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito>

MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1749496268.html

³⁰³ <http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito>

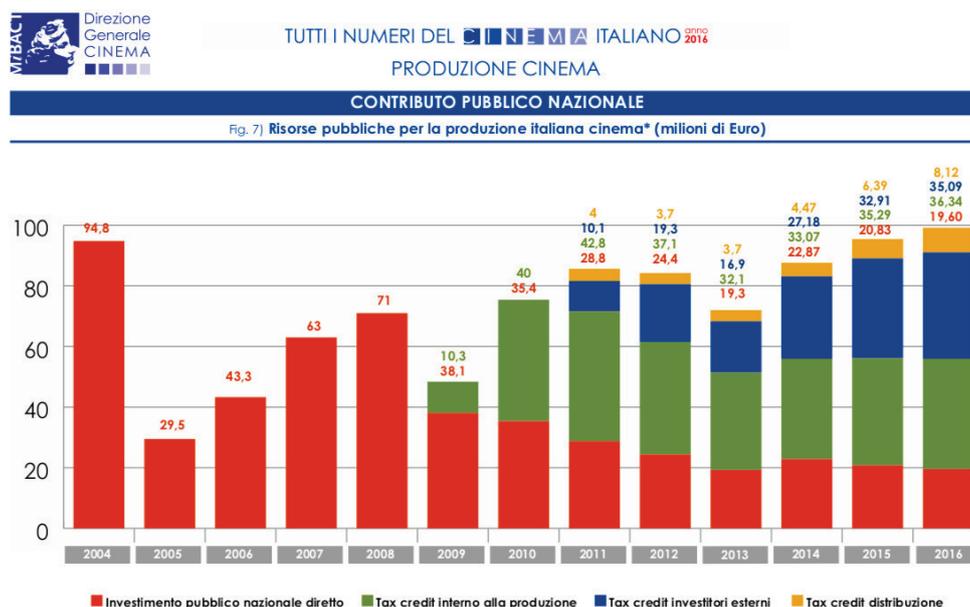
MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_957123126.html

disponibile.

A questo si aggiunge anche il sostegno per gli investimenti di ristrutturazione e riapertura di sale cinematografiche storiche dismesse, che mira a riqualificare e dare nuova vita a luoghi dimenticati, ma dal valore storico per le comunità di riferimento.

E l'intervento a sostegno dei percorsi formativi e di qualificazione delle competenze del settore.

Come si nota inoltre nella figura di seguito, negli ultimi anni è cresciuto anche il valore del Tax Credit degli investitori esterni, che a prescindere dalle criticità di natura fiscale e correttezza procedurale di cui sono state oggetto d'analisi, sembrano rilevare comunque una disponibilità a partecipare ai processi produttivi da parte di investitori privati esterni al settore.



Ad oggi i bandi pubblicati con la nuova normativa sono i seguenti³⁰⁴:

- Bando Cinema per la Scuola – I progetti delle e per le scuole;
- Bando Cinema per la Scuola – Piano di Comunicazione e Piattaforma Web;
- Bando Cinema per la Scuola – Buone Pratiche, Rassegne e Festival;
- Bandi per contributi alle Associazioni Nazionali di cultura cinematografica, Cinecircoli e Sale della comunità;
- Bandi Sale cinematografiche programmazione film d'essai;
- Bando per adeguamento tecnologico delle Sale per persone con disabilità sensoriale;
- Bando concessione di contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo e la pre-produzione, la produzione, la distribuzione nazionale e internazionale di opere cinematografiche ed audiovisive;
- Bando Cineteche;
- Bando Festival, Rassegne e Premi;
- Bando Sviluppo Cultura Cinematografica.

Si prevede nei prossimi mesi, nell'ambito dell'Osservatorio dello Spettacolo dal Vivo, la redazione di

³⁰⁴ <http://www.cinema.beniculturali.it/direzione generale/132/bandi-nuova-legge-cinema-e-audiovisivo/>

un aggiornamento dei dati di finanziamento all'anno 2018 coerente con la nuova normativa di riferimento.

In attesa di tale report e al fine di fornire comunque un quadro di riferimento per tipologia e ambito di finanziamento, di seguito per quanto riguarda:

- i sostegni diretti alla produzione cinematografica, si riportano le risorse erogate negli anni 2015 e 2016 (ante normativa L. 220/2016);
- i sostegni all'esercizio cinematografico, si riportano i dati inerenti l'anno 2017 ancora antecedenti alla riforma;
- le risorse in materia di promozione della cultura cinematografica e del sostegno all'esercizio cinematografico, per cui si riportano le assegnazioni 2017 approvate invece già in coerenza con la nuova normativa.

Sostegno allo sviluppo e alla produzione cinematografica

Per quanto riguarda i contributi diretti alla produzione cinematografica, si segnalano principalmente i contributi ai Lungometraggi di Interesse Culturale (IC) e i contributi ai Lungometraggi di Interesse Culturale Opere Prime e Seconde (OPS) come da Figura di seguito (elaborata dalla Direzione Generale Cinema nell'ambito del report "Tutti i numeri del Cinema Italiano – anno 2016).

MIBACT Direzione Generale CINEMA

TUTTI I NUMERI DEL CINEMA ITALIANO anno 2016

PRODUZIONE CINEMA

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE

Tab. 11 | Contributi diretti*

| QUALIFICA | N. PROGETTI FINANZIATI | AMMONTARE CONTRIBUTO | CONTRIBUTO MEDIO |
|---|------------------------|----------------------|------------------|
| FILM DI INTERESSE CULTURALE | 46 | € 12.000.000 | € 260.870 |
| OPERE PRIME E SECONDE | 25 | € 2.400.000 | € 96.000 |
| CORTOMETRAGGI | 32 | € 600.000 | € 18.750 |
| SVILUPPO SCENEGGIATURE ORIGINALI | 29 | € 400.000 | € 13.793 |
| FILM REALIZZATI DA GIOVANI AUTORI (UNDER 35) | | | |
| FILM DI INTERESSE CULTURALE | 4 | € 1.180.000 | € 295.000,00 |
| OPERE PRIME E SECONDE | 19 | € 2.700.000 | € 142.105,26 |
| CORTOMETRAGGI | 17 | € 320.000 | € 18.823,52 |
| FILM DI INTERESSE CULTURALE | 43 | € 14.500.000 | € 337.209 |
| OPERE PRIME E SECONDE | 22 | € 3.000.000 | € 136.363 |
| CORTOMETRAGGI | 36 | € 900.000 | € 25.000 |
| SVILUPPO SCENEGGIATURE ORIGINALI | 23 | € 450.000 | € 19.565 |
| FILM REALIZZATI DA GIOVANI AUTORI (UNDER 35) | | | |
| FILM DI INTERESSE CULTURALE | 3 | € 900.000 | € 300.000,00 |
| OPERE PRIME E SECONDE | 21 | € 4.050.000 | € 192.857,00 |
| CORTOMETRAGGI | 27 | € 670.000 | € 24.814,00 |

* Il numero di film e i contributi indicati in questa tabella non si riferiscono ai film prodotti, ma alle decisioni deliberate nell'anno

deliberati nel 2016

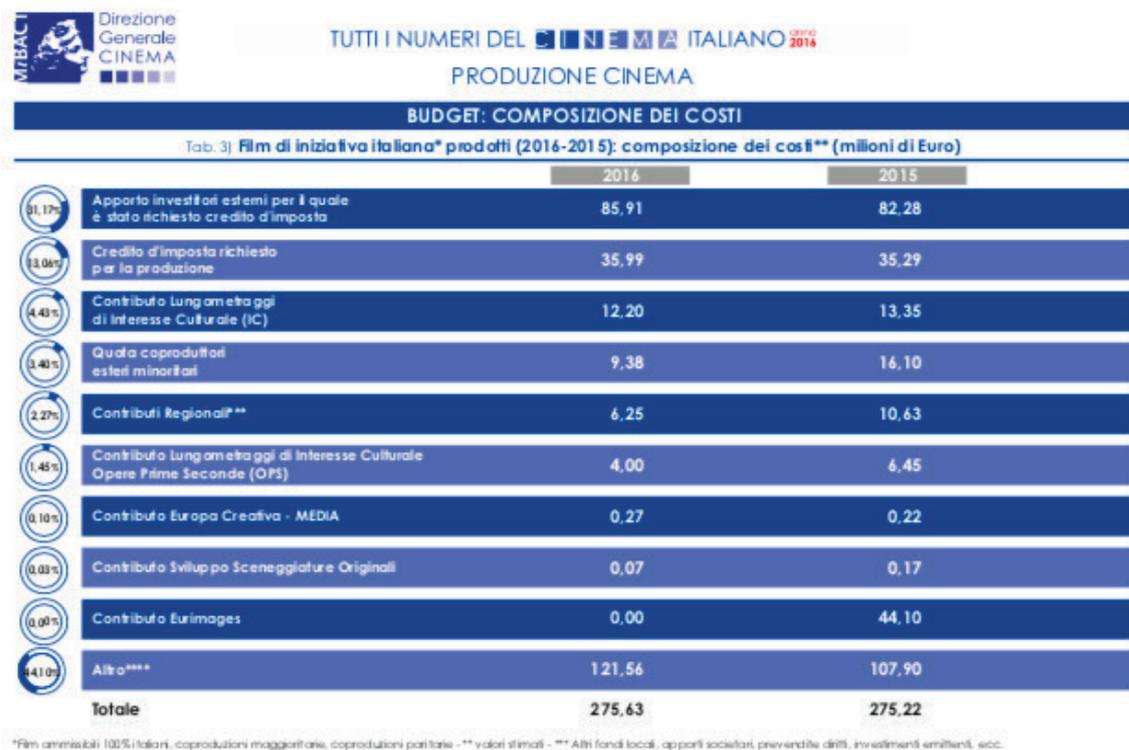
deliberati nel 2015

Gli strumenti di finanziamento diretto a supporto dello sviluppo e della produzione di opere cinematografiche ed audiovisivo sono vari dalle risorse provenienti da fondi sovranazionali (si pensi Eurimages) ai fondi regionali (si pensi ai Film Fund).

A questi si aggiungono, come visto in precedenza, i contributi in forma di crediti d'imposta che sono e saranno sempre più rilevanti all'interno della filiera produttiva cinematografica. Con la nuova legge il credito d'imposta per la produzione cinematografica non potrà essere inferiore al 15% e non superiore al 30% del costo complessivo.

Il processo di produzione pertanto si rivela estremamente accidentato e lungo, soprattutto per i cosiddetti produttori indipendenti, che fanno molto affidamento e riferimento ai sostegni pubblici per la realizzazione delle opere e che costruiscono il loro budget di produzione con l'apporto di numerosi investitori e soggetti erogatori.

Di seguito una figura che dà il senso della composizione dei costi di un budget di produzione per film di iniziativa italiana, elaborata sempre dalla Direzione Generale del Cinema nell'ambito del rapporto "Tutti i numeri del Cinema Italiano – anno 2016").



Promozione cinematografica: Festival, Rassegne e Premi

Oltre ai finanziamenti inerenti alla produzione cinematografica, significativa rilevanza nei confronti dei territori e delle comunità locali assumono i festival, le rassegne e i premi cinematografici.

Di seguito si presenta il dato inerente i contributi destinati alla promozione cinematografica ai sensi dell'art. 27 lettere a), d), e) della nuova L. 220/2016.

Nello specifico nell'ambito della promozione cinematografica, se con la precedente normativa si prevedevano due linee di finanziamento:

- contributi alla promozione cinematografica in Italia per festival, rassegne e premi;
- contributi alla promozione cinematografica all'Estero per festival, rassegne e premi;

con la nuova normativa le tipologie e l'oggetto di finanziamento sembra essere stato specificato in tre linee distinte di attività³⁰⁵:

- contributi a festival, rassegne e premi di rilevanza nazionale e internazionale per l'anno 2017 (4,2 milioni di euro);
- sovvenzioni a Cineteche per l'anno 2017 (940.000 euro);
- contributi per lo sviluppo della cultura cinematografica e audiovisiva in Italia e promozione dell'internazionalizzazione per l'anno 2017 (815.000 euro).

Anche i requisiti e i criteri di finanziamento per i festival e le rassegne sono cambiati e sono stati adeguati ai principali strumenti di finanziamento presenti a livello europeo ed internazionale.

Citazione a parte, sempre nell'ambito dei finanziamenti alla promozione cinematografica ai sensi della nuova L. 220/2016 (art. 27, co. 3), merita il contributo annuale destinato alla Fondazione Cineteca di Bologna per lo svolgimento di attività di conservazione e acquisizione archivistica e di restauro, nonché di promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo, di formazione, di ricerca, di produzione editoriale, sulla base di un programma annuale di attività. La Fondazione Cineteca di Bologna pertanto riceverà un contributo annuale come le principali istituzioni cinematografiche nazionali quali Istituto Luce Cinecittà srl, Fondazione La Biennale di Venezia, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e la Fondazione Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Per quanto riguarda specificamente l'intervento a supporto di *festival, rassegne e premi di rilevanza nazionale e internazionale*, nel 2017 l'Emilia-Romagna ha ricevuto contributi statali pari a 250.000,00 Euro. L'importo corrisponde al 5,85% del totale nazionale. Anche il numero dei beneficiari rappresenta quasi il 6% del dato complessivo. Di seguito la Tav. sintetica di riferimento.

Contributo 2017 Festival, rassegne e premi (D.M. 31 luglio 2017, n. 341, art. 6)

| | Importo | Numero beneficiari |
|---------------------|---------------------|--------------------|
| Emilia-Romagna | 250.000,00 | 6 |
| Totale | 4.272.000,00 | 103 |
| <i>% sul totale</i> | <i>5,85%</i> | <i>5,83%</i> |

Sale d'essai e Premi d'essai riconosciuti dal MiBACT

Per quanto riguarda le sale d'essai, con l'ultima assegnazione MiBACT sono state concesse risorse inerenti la programmazione cinematografica nell'anno 2016 secondo il regolamento per sale e premi d'essai antecedente all'entrata in vigore dei nuovi decreti attuativi.

Le agevolazioni garantite dal MiBACT nell'ambito della definizione di "sala d'essai" erano pertanto:

- La possibilità di recuperare nei termini di "credito d'imposta" un forfait pari al 7% dell'imponibile IVA di tutti i corrispettivi emessi in relazione alle proiezioni cinematografiche di schermi inseriti all'interno della lista delle sale con "qualifica d'essai" del MiBACT³⁰⁶;

³⁰⁵ Per approfondimento si veda <http://www.cinema.beniculturali.it/direzionegenerale/47/rassegne-festival-e-altre-attivita-promozionali/>

³⁰⁶ Per approfondimento si veda - <http://www.cinema.beniculturali.it/direzionegenerale/75/sale-d-essai-e-comunita-ecclesiali/>

- La possibilità di recuperare nei termini di "credito d'imposta", alternativamente alla percentuale a forfait del 7%, di una quota pari alla percentuale riconosciuta per singolo film programmato dal MIBACT sull'imponibile IVA delle proiezioni cinematografiche;
- La possibilità di ricevere un contributo nei termini di "premio d'essai" per la programmazione cinematografica di qualità.

Con la nuova normativa la percentuale di credito d'imposta potenzialmente riconoscibile a forfait per le sale d'essai

Nel 2017 sono stati 103 gli esercizi cinematografici presenti in Regione che hanno beneficiato di un finanziamento ministeriale nell'ambito di "Premio d'essai" pari a 612.200,00 Euro per la programmazione di qualità svolta nel 2016.

L'importo e il numero delle sale si attestano, rispettivamente, al 12,24% e al 13,77% del dato nazionale. E' interessante notare che le "sale d'essai" riconosciute dal MIBACT dell'Emilia-Romagna per l'anno 2017 sono complessivamente 111, mentre quelle che hanno ricevuto anche il "premio d'essai" sono state 103, con la possibilità quindi di aver usufruito anche delle agevolazioni nei termini di credito d'imposta di cui sopra.

Premi d'essai 2017 per attività cinematografica svolta nel 2016

| | Importo | Numero sale* |
|---------------------|---------------------|---------------|
| Emilia-Romagna | 612.200,00 | 103 |
| Totale | 5.000.000,00 | 748 |
| <i>% sul totale</i> | <i>12,24%</i> | <i>13,77%</i> |

* monosale e multisale

Risorse per digitalizzazione delle sale e dotazione tecnologica

Per la digitalizzazione degli impianti di proiezione delle sale cinematografiche, finalizzata all'ampliamento della fruibilità da parte di persone con disabilità sensoriali, nel 2017 in Emilia-Romagna 10 sale hanno ricevuto un contributo complessivo di 299.743,60 Euro.

Si tratta di un contributo coerente con la nuova normativa che promuove e sostiene l'investimento e la riqualificazione delle sale cinematografiche anche in un'ottica di attenzione verso le disabilità sensoriali.

Contributo 2017 per la digitalizzazione degli impianti di proiezione delle sale cinematografiche (bando CIPE)

| | Importo | Numero sale |
|---------------------|---------------------|---------------|
| Emilia-Romagna | 299.743,60 | 10 |
| Totale | 2.000.000,00 | 60 |
| <i>% sul totale</i> | <i>14,99%</i> | <i>16,67%</i> |

A questo primo bando è seguito un ulteriore avviso dedicato ad investimenti in conto capitale per riqualificazione di sale cinematografiche. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, 37 esercizi cinematografici regionali hanno percepito un finanziamento per un ammontare complessivo pari a 2.270.693,95 Euro.

Esercizio cinematografico, erogazioni in conto capitale 2017

| | Importo | Numero beneficiari |
|----------------|--------------|--------------------|
| Emilia-Romagna | 2.270.693,95 | 37 |

La Regione Emilia-Romagna e i finanziamenti diretti al settore

Di seguito si procede all'analisi dei finanziamenti regionali erogati con la prima programmazione triennale 2015-2017 ai sensi della nuova L.R. 20/2014 (come già in sintesi presentato all'interno del paragrafo 6.3 del presente report).

I contributi sono stati assegnati tramite bandi regionali.

Le principali linee di finanziamento del primo triennio hanno riguardato:

- il supporto allo sviluppo e produzione di opere cinematografiche ed audiovisive;
- il supporto alla promozione e diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva
- il supporto ai processi di digitalizzazione delle sale cinematografiche
- il finanziamento di corsi di formazione professionale in ambito cinematografico e dell'audiovisivo per lo sviluppo e la qualificazione delle competenze di operatori e giovani aspiranti professionisti del settore;
- promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale.

Nell'ambito del nuovo piano triennale (2018-2020) si prevede un ulteriore e significativo incremento di risorse da bilancio regionale per il settore cinematografico e audiovisivo che prevede l'assegnazione per il solo anno 2018 di 4,9 milioni di euro di contributi (si veda paragrafo 6.3), di cui il 50% destinato alla produzione cinematografica.

Tav. 1 - Finanziamenti Regione Emilia-Romagna: sostegno alla produzione e allo sviluppo e a festival e rassegne, anni 2015, 2016 e 2017

| | 2015 | | 2016 | | 2017 | | Totale | |
|---|-----------------|------------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|
| | Istanze accolte | Finanziamento |
| L.R. 20/2014 | 33 | 1.063.570 | 60 | 2.758.090 | 70 | 2.684.011 | 163 | 6.505.671 |
| <i>Produzione cinematografica e audiovisiva</i> | 25 | 976.643 | 33 | 1.675.220 | 35 | 1.614.011 | 93 | 4.265.874 |
| <i>Festival e rassegne</i> | 8 | 86.927 | 27 | 1.082.870 | 35 | 1.070.000 | 70 | 2.239.797 |

Sostegno alla produzione e allo sviluppo delle opere cinematografiche

Di seguito si riportano solo i dati di sintesi di finanziamento del triennio 2015-2017, come da paragrafo 6.3, a supporto della produzione e sviluppo di opere cinematografiche tramite Fondo regionale dell'Audiovisivo. *Si prevede nell'autunno 2018 un report a cura dell'Osservatorio dello Spettacolo in merito ad una prima analisi di impatto di tali manifestazioni sul territorio regionale.*

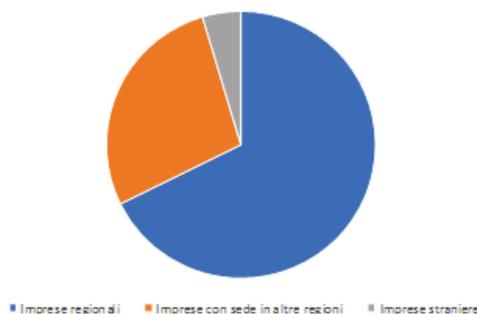
La produzione e lo sviluppo di opere cinematografiche è stata finanziata per circa 4,3 milioni di euro (si veda Tav. 2 – paragrafo 6.3) tramite il Fondo per l'audiovisivo dell'Emilia-Romagna a sostegno dello sviluppo e della produzione cinematografica sul territorio regionale. Su 288 istanze presentate, sono stati finanziate 93 opere (41 documentari/docu-fiction, 30 lungometraggi, 11 serie per la tv, 6 cortometraggi e 5 serie web).

Tra il primo anno di erogazione di contributi (2015) e il terzo (2017) sono aumentate sia il numero delle istanze accolte (da 25 a 35) sia l'importo complessivo assegnato (da 976.000 euro a 1,6 milioni di euro) segno che il Fondo inizia ad essere riconosciuto dagli operatori nazionali ed internazionali del settore.

Per quanto riguarda nello specifico i contributi a sostegno dello sviluppo e della produzione di opere cinematografiche, a seguito di una prima analisi sintetica dei costi complessivi spesi da parte delle produzioni beneficiarie di contributo regionale, si è calcolato una spesa sul territorio pari a 40 milioni di euro, comportando così che per ogni euro di finanziamento regionale abbia comportato una spesa di 10 euro per operatori del territorio.

| | Bando di sostegno allo sviluppo | | Bando sostegno alla produzione riservato ad imprese regionali | | | Bando sostegno alla produzione aperto ad imprese nazionali ed internazionali | | | Totale contributi concessi |
|---|---------------------------------|---------------|---|----------------|----------------|--|------------------|------------------|----------------------------|
| | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | |
| Domande finanziate | 9 | 10 | 22 | 9 | 13 | 3 | 15 | 12 | 93 |
| Soggetti beneficiari: | | | | | | | | | |
| <i>Imprese con sede in Emilia-Romagna</i> | 9 | 10 | 22 | 9 | 13 | 1 | 2 | 2 | 68 |
| <i>Imprese con sede in altre regioni italiane</i> | | | | | | 2 | 12 | 8 | 22 |
| <i>Imprese straniere</i> | | | | | | | 1 | 2 | 3 |
| Contributo regionale (in euro) | 75.000 | 70.000 | 843.756 | 405.842 | 500.000 | 132.887 | 1.194.378 | 1.044.011 | 4.268.514 |

Destinatari dei contributi nel triennio 2015-2017



Per quanto riguarda le imprese regionali, si può notare la netta predominanza di quelle con sede nel territorio bolognese. Tale fotografia rispecchia lo stato della filiera produttiva regionale, che vede il suo nucleo principale a Bologna.

Interventi per la promozione della cultura cinematografica

Nell'ambito degli interventi per la promozione della cultura cinematografica rientrano i finanziamenti a festival e rassegne realizzati sul territorio, siano essi di dimensioni e rilevanza nazionale che regionale, il sostegno tramite AGIS e ACEC regionali delle sale cinematografiche d'essai e della comunità e il finanziamento alla Fondazione Cineteca di Bologna per il supporto e lo sviluppo delle attività di archiviazione, restauro e promozione del patrimonio cinematografico.

Festival e Rassegne

Di seguito si riportano solo i dati di sintesi di finanziamento del triennio 2015-2017, come da paragrafo 6.3, a supporto di festival e rassegne sul territorio regionale. *Si prevede nell'autunno 2018 un report a cura dell'Osservatorio dello Spettacolo in merito ad una prima analisi di impatto di tali manifestazioni sul territorio regionale.*

Nel triennio 2015-2017, attraverso gli avvisi a sostegno dell'organizzazione e realizzazione di rassegne in ambito cinematografico e audiovisivo sono stati concessi complessivamente 70 contributi annuali a soggetti pubblici e privati per 39 diverse manifestazioni (23 festival e 16 rassegne). L'ammontare totale della spesa regionale è stato pari, nel triennio, a 2.239.797euro.

| Annualità | Bando | n. festival | n. rassegne | Contributo concesso (in euro) |
|---------------|---|-------------|-------------|-------------------------------|
| 2015 | Bando annuale a sostegno della realizzazione di festival e rassegne | 5 | 3 | 86.927 |
| 2016 | Bando annuale a sostegno della realizzazione di festival | 18 | 6 | 462.870 |
| 2017 | Bando annuale a sostegno della realizzazione di festival | 18 | 14 | 450.000 |
| 2016 | Bando biennale a sostegno di festival di rilievo nazionale | 3 | 0 | 620.000 |
| 2017 | Bando biennale a sostegno di festival di rilievo nazionale | 3 | 0 | 620.000 |
| TOTALE | | 47 | 23 | 2.239.797 |

I filoni di finanziamento per festival e rassegne nel primo triennio di programmazione (2015-2017) sono stati due distinti:

- un sostegno ai festival di rilievo nazionale (che per il biennio 2016-2017 ha visto l'ammissibilità e il riconoscimento del contributo per Biografilm Festival e Future Film Festival e Il Cinema Ritrovato);
- un sostegno a progetti di festival e rassegne di rilevanza regionale (ammissibili solo quelli che hanno raggiunto la terza edizione).

Per l'anno 2017 sono state finanziate, per un ammontare pari a 1,070 milioni di euro, 35 manifestazioni tra cui 21 festival (tra cui i 3 festival di rilevanza nazionale sopra menzionati) e 14 rassegne.

La distribuzione territoriale delle manifestazioni sostenute mostra una concentrazione evidente nella città metropolitana di Bologna, con 9 festival e 4 rassegne. Le rimanenti attività sono dislocate in modo uniforme sulle restanti province, ad eccezione di Ferrara che non conta nessun evento.

Nel 2018, con la nuova programmazione triennale in avvio (2018-2020) le risorse a disposizione saranno 1,250 milioni di euro con un incremento di circa 200.000 euro rispetto al 2017.

Fondazione Cineteca di Bologna

Come già presentato nel paragrafo 6.3, un discorso a parte merita la Fondazione Cineteca di Bologna, già individuata dalla Regione quale istituto di deposito legale per i film iscritti nel pubblico registro cinematografico.

Nel Programma triennale 2015-2017, in virtù dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinematografica, è stato attribuito alla Fondazione Cineteca di Bologna un ruolo fondamentale nelle attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio filmico e audiovisivo dell'Emilia-Romagna. Pertanto è stata sottoscritta con essa una convenzione triennale per una serie di attività:

- conservazione, incremento, gestione e valorizzazione degli archivi filmici;
- conservazione, incremento, gestione e valorizzazione degli archivi non filmici;
- attività di restauro del patrimonio cinematografico;
- distribuzione in sala di grandi film restaurati (progetto "Il Cinema Ritrovato al Cinema") e sostegno e promozione alla distribuzione di opere retrospettive e storiche (progetto "Fronte del Pubblico");
- attività editoriale in grado di valorizzare il cinema contemporaneo e del passato;
- attività di programmazione del patrimonio cinematografico, presso il Cinema Lumière, con retrospettive, cicli, autori, ecc.;
- attività didattica rivolta alle giovani generazioni (progetto "Schermi e lavagne").

Il contributo concesso alla Fondazione Cineteca di Bologna nel triennio è stato pari a 2.055.000 euro (855.000 euro per il 2015 e 600.000 euro per ciascuno degli altri anni).

Il finanziamento ad attività di formazione del pubblico e promozione e diffusione delle opere

Con il fine di promuovere l'alfabetizzazione e la formazione del pubblico, favorire e sostenere la promozione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive, nonché sostenere progetti di studio e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva quale memoria della società regionale, nazionale o internazionale, nel corso della prima annualità del Programma 2015-2017 è stato pubblicato un avviso per la presentazione di progetti a valenza regionale.

Con i vincitori dell'avviso è stata sottoscritta una convenzione con validità triennale 2015-2017. I progetti finanziati hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi, rafforzando le attività esistenti ed ampliandole su tutto il territorio regionale.

Nello specifico, i contributi sono stati assegnati a:

- un progetto di ricerca e selezione del patrimonio cinematografico e audiovisivo amatoriale, con attività di valorizzazione del patrimonio stesso attraverso l'organizzazione di laboratori specifici dedicati ai processi d'archivio e lo sviluppo di una piattaforma online del materiale;
- un progetto di promozione della cultura cinematografica e dell'alfabetizzazione del suo linguaggio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche di tutta la Regione, attraverso l'attività di Agiscuola, e con momenti di attività formativa rivolta a studenti e docenti;
- un progetto per la promozione del cinema italiano di qualità, delle opere realizzate grazie al fondo regionale per l'audiovisivo e del cinema documentario, attraverso l'organizzazione di una rassegna

- regionale ad hoc;
- due progetti finalizzati al sostegno della programmazione delle sale cinematografiche della Regione, privilegiando quelle d'essai, quelle situate nelle aree maggiormente svantaggiate e quelle della comunità.

Il progetto "Cinema di qualità" per le sale cinematografiche d'essai

All'interno dei progetti al sostegno della programmazione delle sale cinematografiche della regione, sopra menzionati, la Regione Emilia-Romagna ha assegnato un contributo annuale pari a 300.000 euro all'AGIS regionale al fine di sostenere l'attività delle sale cinematografiche d'essai. Attraverso un bando specifico a valenza triennale è stato possibile sostenere l'attività di programmazione delle sale cinematografiche d'essai e di quelle situate in aree particolarmente svantaggiate. Nel triennio 2015-2017 pertanto sono state finanziate dalle 130 alle 146 sale con un contributo complessivo pari a 900.000 euro.

L'intervento, realizzato da AGIS Emilia-Romagna, si è tradotto, oltre che ad un supporto nella programmazione, in un contributo commisurato alla qualità della programmazione stessa della singola sala e alle iniziative collaterali proposte agli utenti.

Contributo regionale concesso all'AGIS Emilia-Romagna per il progetto "Cinema di qualità"

| | 2015 | 2016 | 2017 |
|---------------------|------------|------------|------------|
| Sale beneficiarie | 130 | 144 | 146 |
| Contributo concesso | 300.000,00 | 300.000,00 | 300.000,00 |

Il sostegno alle sale cinematografiche della comunità

Altro intervento a sostegno delle sale cinematografiche (in questo caso quelle della comunità) finanziato dalla Regione ad ACEC Emilia-Romagna, tramite cui si è provveduto a supportare la programmazione e l'attività della rete di sale della comunità, composta da una trentina di mono-sale diffuse in tutte le aree territoriali della regione.

Il sostegno alla digitalizzazione e alle dotazioni tecnologiche delle sale cinematografiche

Come accennato all'interno del capitolo sugli investimenti regionali per il settore culturale, si ricorda l'importante investimento effettuato dalla Regione a partire dal 2012 per sostenere il passaggio al "digitale" delle sale cinematografiche.

L'Assessorato alle Attività Produttive pertanto ha supportato il processo di acquisizione dei proiettori digitali e attrezzature correlate tramite due bandi.

Il primo (DGR 1574/2012) rivolto alle piccole e medie imprese, sostenuto tramite risorse provenienti da POR FESR 2007-2013 ha assegnato risorse per 2,3 milioni di euro a 134 schermi cinematografici regionali (58 istanze accolte).

Il secondo bando (DGR 20/2013) finalizzato alla digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa, è stato attuato nel 2013 esclusivamente con risorse regionali. Con questo intervento sono state accolte 61 istanze di contributo per un totale di 65 schermi. La spesa

complessiva è stata di circa 1.598.953,60 euro.

A questi primi due bandi ne è seguito un ulteriore nel 2016 volto alla digitalizzazione e all'acquisizione di dotazioni tecnologiche delle sale per enti non costituiti in forma d'impresa

Nel complesso, il finanziamento regionale (che ha coperto fino al 50% delle spese necessarie) ha sostenuto la digitalizzazione di 206 sale cinematografiche, per un contributo complessivo pari a 4.077.778 euro.

| | 2012 | 2013 | 2016 | Totale |
|---------------------|-----------|-----------|---------|-----------|
| Sale beneficiarie | 134 | 65 | 7 | 206 |
| Contributo concesso | 2.316.286 | 1.598.954 | 162.539 | 4.077.778 |

In aggiunta nel 2017 è stato emanato ulteriore bando per progetti rivolti a migliorare l'attrattività turistico-culturale del territorio attraverso la qualificazione innovativa delle imprese operanti nel settore e nello specifico tramite acquisizione di dotazioni tecnologiche.

Tale bando ha visto l'assegnazione di risorse per 1.300.131 euro a supporto di 13 sale cinematografiche. Nel complesso, l'impegno economico della Regione Emilia-Romagna ha favorito la digitalizzazione e/o l'acquisizione di dotazioni tecnologiche tramite contributo diretto a 219 sale, con un finanziamento pari a circa 5,4 milioni di euro derivanti da risorse di diversi Assessorati e tra cui anche risorse provenienti dal POR FESR 2007-2013.

I finanziamenti regionali per la formazione in ambito cinema e audiovisivo

Oltre ai contributi diretti a sostegno della produzione, della promozione e dell'esercizio cinematografico, altra linea di finanziamento rilevante della nuova normativa, riguarda i percorsi di formazione professionale e lo sviluppo delle competenze destinati specificamente agli operatori del settore come già delineati e presentati all'interno del paragrafo 6.3 del presente report.

Nel primo triennio di assegnazioni sono stati investiti 3,4 milioni di euro con l'attivazione di 104 percorsi formativi (49 operazioni approvate) e la partecipazione di oltre 1.356 partecipanti ai corsi³⁰⁷.

I percorsi sono stati attivati non solo da soggetti accreditati alla formazione professionale che tradizionalmente sviluppano corsi di formazione (es. CNA Formazione, Demetra Formazione srl, Ecipar,), ma anche da realtà operanti specificamente nel settore cinematografico e audiovisivo tra cui la Fondazione Cineteca di Bologna e Bottega Finzioni srl.

Tali percorsi di formazione professionale hanno l'obiettivo di rispondere alla domanda di competenze delle imprese del settore del cinema e dell'audiovisivo. I corsi di formazione sono gratuiti in quanto co-finanziati con risorse del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020, e sono rivolti a persone che abbiano già conoscenze e competenze in questo ambito, acquisite attraverso esperienze lavorative, percorsi di istruzione e formazione o esperienze informali.

Sono previsti e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna due differenti percorsi formativi:

- percorsi di alta formazione a sostegno dei processi di innovazione e qualificazione del settore

³⁰⁷ Per analisi e approfondimenti si veda - <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-e-competenze/approfondimenti/cinema>

cinema e dell'audiovisivo regionale;

- percorsi brevi di formazione specialistica per l'acquisizione e la valorizzazione di competenze tecnico/professionali e/o trasversali funzionali a promuovere la permanenza nel mercato del lavoro, l'occupabilità e la mobilità professionale;
- percorsi di formazione continua rivolti a persone occupate in imprese di produzione audiovisiva, cinematografica per l'acquisizione di competenze tecniche professionali specialistiche necessarie per essere competitivi in un contesto internazionale, diversificare e ampliare le opportunità e cogliere nuovi spazi di lavoro.

Ad oggi la Regione Emilia-Romagna ha emanato 6 inviti a presentare proposte e progetti di percorsi formativi:

- nell'anno 2015 due inviti ai sensi delle DGR (Delibere di Giunta Regionale) n. 1643/2015 e 2114/2015 tramite cui sono stati finanziati 9 enti formativi e 16 progetti formativi (*che al proprio interno possono prevedere la realizzazione di più percorsi formativi*) per un importo complessivo pari a 792.630 euro;
- nell'anno 2016 due inviti ai sensi delle DGR n. 1962/2016 e n. 347/2016 tramite cui sono stati finanziati 9 enti formativi e 13 progetti formativi per un importo complessivo pari a 1.082.778 euro;
- nell'anno 2017 un invito ai sensi della DGR n. 1081/2017 tramite cui sono stati finanziati 10 enti formativi per 14 progetti per un importo complessivo pari a 1.192.936,80 euro e un ultimo invito (non ancora chiuso) ai sensi della DGR 1675 del 30.10.2017 con cui sono stati finanziati 6 operazioni per un complessivo di euro 368.476,80.

| | n. operazioni approvate | n. percorsi | contributo pubblico (in euro) |
|------------------------------------|----------------------------|-------------|----------------------------------|
| Primo Invito - formazione | 12 | 29 | 702.472,60 |
| Primo Invito - formazione continua | 4 | 16 | 90.157,32 |
| Secondo Invito - formazione | 10 | 20 | 897.989,84 |
| Terzo Invito - formazione | 3 | 4 | 184.788,00 |
| Quarto Invito - formazione | 14 | 25 | 1.192.936,80 |
| Quinto Invito - formazione | 6 | 10 | 368.476,80* |
| TOTALE | 49 | 104 | 3.436.821,36 |

* Invito non ancora chiuso

A titolo esemplificativo e per fornire un'idea più chiara in merito alla tipologia di corsi e gli ambiti di riferimento, di seguito si elencano i percorsi finanziati nell'anno 2017:

- *Autore e sceneggiatore di contenuti per prodotti televisivi, cinematografici e multimediali* (Bottega Finzioni srl – Bologna);
- *La comunicazione digitale per la valorizzazione dell'offerta culturale regionale* (Music Production and Dance Academy ASD – Bologna);
- *Sound producer per il cinema e l'audiovisivo* (Demetra Formazione srl – Reggio nell'Emilia);
- *I mestieri del cinema* (Fondazione Cineteca di Bologna - Bologna);
- *Sound designer per media interattivi: dal cinema alla realtà virtuale* (ECIPAR Bologna – Soc. Cons. a r.l. – Bologna);

- *Formazione per la produzione di interactive cinema per la realtà virtuale* (Consorzio Ferrara Innovazione Soc. Cons. a r. l. – Ferrara);
- *Corso per traduttore audiovisivo e sottotitolatore* (Demetra Formazione srl – Reggio nell’Emilia);
- *La Puppet Animation e la Stop Motion per la creazione di un cortometraggio di animazione* (ECIPAR Bologna – Soc. Cons. a r. l. – Bologna);
- *Aggiornamento delle competenze tecniche e professionali nell’ambito della produzione cinematografica e degli audiovisivi* (CNA Formazione Forlì-Cesena – Soc. Cons. a r. l. – Forlì);
- *Il nuovo produttore esecutivo: la gestione integrata delle diverse fasi della produzione – dal finanziamento al prodotto* (COM 2 srl – Piacenza);
- *Il produttore 2.0: per l’internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche e audiovisive* (ECIPAR Soc. Cons. a r. l. – Piacenza);
- *Qualificazione e specializzazione delle competenze tecnico-professionali per le produzioni cinematografiche e audiovisive* (ECIPAR Bologna – Soc. Cons. a r. l. – Bologna);
- *I mestieri del cinema documentario* (Fondazione Cineteca di Bologna – Bologna);
- *Competenze innovative per la produzione di corsi cinematografici, animazione e documentari* (ECIPAR di Ravenna srl – Ravenna);
- *Il prodotto audiovisivo per il racconto del territorio al festival mente locale – visioni sul territorio* (Demetra Formazione srl – Reggio Emilia);
- *Il filmmaker crossmediale: multimedialità nel settore audiovisivo e cinematografico. La promozione del ViaEmili@DocFest* (Formodena – Formazione Professionale per i territori modenesi soc. cons. a r.l. – Modena);
- *Raccontare i festival tra scrittura e multimedialità* (Fondazione Cineteca di Bologna – Bologna);
- *Come creare un Character Animato: dalla progettazione alla sua costruzione visiva* (ECIPAR Bologna – Soc. Cons. a r.l. – Bologna);
- *Sviluppo della cultura cinematografica e dell’audiovisivo nei Festival Forlivesi* (CNA Formazione Forlì-Cesena – Soc. cons. a r. l. -Forlì-Cesena);
- *Percorsi formativi a supporto di investimenti stabili per la realizzazione di nuove produzioni cinematografiche in Emilia-Romagna* (Demetra Formazione srl – Reggio Emilia).

Promozione dell’industria e delle attività nel settore multimediale

Gli interventi per lo sviluppo delle imprese operanti nel settore audiovisivo hanno riguardato in particolare l’avvio e lo sviluppo di nuove imprese e il supporto ad imprese emergenti specificamente dedicate all’audiovisivo nell’ambito delle Industrie culturali e creative.

Nel corso del biennio 2015-2017 sono state finanziate 5 start-ups: una per lo sviluppo di una piattaforma multimediale di e-publishing per l’editoria digitale; un’altra per lo sviluppo nuovi servizi multimediali basati sulla realtà aumentata e realtà virtuale; una terza con l’obiettivo di sviluppare un dispositivo elettronico innovativo per l’ottimizzazione del contatto “eye-to-eye” e della comunicazione visiva nelle video conferenze; un’altra ancora per la produzione di cassa acustica portatile integrata in uno zaino; l’ultima per la realizzazione di una piattaforma per la comparazione in tempo reale di prezzi e condizioni di acquisto/noleggior film e prodotti cinematografici vari.

Sono inoltre in fase di completamento gli interventi per la attivazione, in tutte le principali città, di

incubatori/hubs/acceleratori di impresa, funzionali ad avviare progetti di rete di imprese e favorire la creazione di rete di imprese, in particolare nell'ambito delle industrie culturali e creative, finanziati dalla Regione negli anni passati. Si tratta di 9 infrastrutture fortemente dedicate al supporto delle imprese culturali e creative emergenti, che si affiancano alla Rete dei Makers, nati spontaneamente in tutto il territorio regionale.

A livello della collaborazione interregionale europea, infine, l'Emilia-Romagna è partner del progetto CREADIS, con il quale le Regioni partner si scambiano buone pratiche nel campo delle politiche per lo sviluppo delle Industrie Culturali e Creative, anche al fine di migliorare i propri strumenti.

Tramite il progetto Incredibol:

- sul tema dell'internazionalizzazione si è favorita l'apertura a nuovi mercati esteri di 3 realtà di produzione e realizzazione video attraverso la partecipazione a fiere, eventi B2B e sviluppo di nuovi contatti;

- sul tema delle start-ups il 9% delle domande ricevute nelle ultime due edizioni del bando per progetti d'impresa ICC sono relativi al settore audio-video e videogames o a servizi collaterali strettamente legati al settore stesso.

I 3 progetti vincitori selezionati nelle ultime due edizioni del settore audio-video, hanno ricevuto, oltre ad un sostegno non economico sotto forma di consulenze, formazione, promozione, accompagnamento e comunicazione dedicata, anche contributi a fondo perduto per un totale di circa 20.000,00 €.

Nel 2017 è stato emanato un nuovo bando ancora in corso di valutazione.

Nell'ambito della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia sono state promosse associazioni con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso interventi volti allo sviluppo e all'innovazione degli ambiti produttivi individuati nella Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, tra cui quella delle Industrie Culturali e Creative. Dell'associazione fanno parte i laboratori della Rete che si occupano di ricerca con ricadute in questo ambito, più imprese ed altre organizzazioni coinvolte in queste industrie. Nell'ambito dell'associazione si possono formare ulteriori gruppi rivolti a specifici ambiti produttivi.

Le associazioni prevederanno un coordinatore che si occuperà di sviluppare le attività e di promuovere il cluster delle ICC. Tra gli obiettivi: individuare le tematiche tecnologiche di maggiore rilevanza strategica, individuare i principali fabbisogni formativi, mettere in rete le imprese con i laboratori di ricerca, aumentare la partecipazione a progetti europei e iniziative internazionali.

Lo stato delle informazioni e la domanda e l'offerta di cinema in Emilia-Romagna

Di seguito si riportano sinteticamente le informazioni ed elaborazioni presentate *dall'Osservatorio dello Spettacolo dal Vivo* all'interno del *report su "domanda e offerta di spettacolo 2016"*³⁰⁸ per la parte inerente il settore cinematografico.

Nell'ambito dell'*Osservatorio regionale delle Industrie Culturali e Creative* (si veda Capitolo 13) si prevede un'analisi più puntuale delle principali caratteristiche nonché modalità di fruizione del pubblico, anche tramite rilevazioni quali-quantitative. A questo si aggiunge la previsione di rilevare

³⁰⁸ <https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/osservatorio/monitoraggio/domanda-offerta/2016-2/>

anche gli Operatori Economici del settore, al fine di ricostruire una fotografia più chiara e dettagliata della domanda e dell'offerta cinematografica sul territorio regionale.

Per quanto riguarda le informazioni rilevate ad oggi tramite dati SIAE, i Grafici 1 e 2 di seguito, riportano rispettivamente per l'Emilia-Romagna e l'Italia, i numeri indice a base fissa (anno 2010=100) delle rappresentazioni, spettatori e spesa al botteghino, relativi al cinema, negli anni dal 2010 fino al 2016.

A livello regionale che nazionale nel 2016, gli indicatori del cinema siano in aumento:

- in Emilia-Romagna e in Italia cresce il *numero delle proiezioni cinematografiche* rispettivamente del 2,6% e del 4,2%. (Tav. 1);
- aumenta anche il *numero di spettatori* del 4,9% in regione e per il 6,7% a livello nazionale (Tav. 2);
- la *spesa al botteghino* incrementa del 2,5% in Emilia-Romagna e del 4,6% in Italia (Tav. 3).

Tali incrementi possono essere il risultato di un mix di fattori concatenati e quasi mai riconducibili ad un'unica motivazione. Però vale qui la pena, solo a titolo esemplificativo, rilevare due tendenze dell'offerta cinematografica nazionale:

- l'aumento del numero di proiezioni potrebbe essere influenzato anche da una sempre maggiore attenzione a logiche di multi-programmazione cinematografica, con lo studio di periodi stagionali, giorni della settimana o fasce orarie dedicate a target di pubblico specifici e dedicati alla programmazione di differenti tipologie di "prodotti" cinematografici (si pensi ad una fascia oraria destinata a bambini e adolescenti o ad alcune giornate destinate alla programmazione di eventi speciali – musica, teatro, balletto - o alle riedizioni di film restaurati);
- l'aumento del prezzo medio dei biglietti (che potrebbe essere coerente con un aumento generale del costo dei biglietti per scelte di prezzo degli esercenti – che tuttavia non sembra coerente con alcune iniziative nazionali – si pensi all'iniziativa "Cinema2day"), potrebbe essere coerente con una programmazione cinematografica che prevede sempre più la proiezione di "eventi speciali" (si pensi alle distribuzioni curate da Nexo Digital, alle proiezioni di film 3D o in formati speciali – es. 70mm) che per l'unicità dell'evento e la durata di programmazione, tendono a prevedere un costo del biglietto più elevato.

Tav. 1 - Cinema: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variaz. % 2016-2012 | Variaz. % 2016-2015 |
|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------------------|------------------------|
| Emilia-Romagna | 255.370 | 257.948 | 265.641 | 270.180 | 277.082 | 8,5 | 2,6 |
| Italia | 2.983.555 | 3.014.642 | 3.016.007 | 3.096.351 | 3.226.957 | 8,2 | 4,2 |

Tav. 2 - Cinema: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variaz. % 2016-2012 | Variaz. % 2016-2015 |
|----------------|-------------|-------------|------------|-------------|-------------|------------------------|------------------------|
| Emilia-Romagna | 10.050.795 | 10.411.041 | 9.866.491 | 10.648.425 | 11.170.101 | 11,1 | 4,9 |
| Italia | 100.145.746 | 105.739.720 | 98.252.309 | 106.734.556 | 113.832.522 | 13,7 | 6,7 |

Tav. 3 - Cinema: spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variaz. % 2016-2012 | Variaz. % 2016-2015 |
|----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------------------|------------------------|
| Emilia-Romagna | 65.672.650 | 65.704.930 | 62.394.760 | 69.223.089 | 70.982.985 | 8,1 | 2,5 |
| Italia | 637.100.929 | 643.338.273 | 600.067.118 | 664.260.045 | 695.061.655 | 9,1 | 4,6 |

Inoltre in Emilia-Romagna non solo sono aumentate il numero di proiezioni tra il 2012 e il 2016 e la spesa al botteghino (nel periodo 2012 - 2016 *variazione* +8,1%), ma anche il numero di spettatori da 10 milioni del 2012 a 11,2 milioni (+11%). Quest'ultimo incremento sembra essere l'indicatore più importante, garantendo un rafforzamento di pubblico nelle sale cinematografiche della regione, pur con tutte le contestuali innovazioni tecnologiche e modalità di fruizione alternative di contenuti video.

Tav. 4 - Cinema: rappresentazioni nelle regioni italiane: valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2014-2016

| | 2014 | 2015 | 2016 | Variaz. % 2016-2015 | per 10000 ab. |
|------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------|---------------|
| Piemonte | 219.026 | 223.116 | 230.810 | 3,4 | 524 |
| Valle d'Aosta | 7.315 | 7.522 | 7.870 | 4,6 | 618 |
| Lombardia | 474.201 | 486.651 | 509.368 | 4,7 | 509 |
| Trentino-Alto Adige | 24.644 | 26.442 | 32.802 | 24,1 | 310 |
| Veneto | 218.408 | 227.470 | 233.721 | 2,7 | 476 |
| Friuli- Venezia Giulia | 94.853 | 96.002 | 94.350 | -1,7 | 773 |
| Liguria | 95.648 | 99.324 | 99.426 | 0,1 | 633 |
| Emilia-Romagna | 265.641 | 270.180 | 277.082 | 2,6 | 623 |
| <i>Nord</i> | <i>1.399.736</i> | <i>1.436.707</i> | <i>1.485.429</i> | <i>3,4</i> | <i>535</i> |
| Toscana | 211.552 | 224.435 | 226.029 | 0,7 | 604 |
| Umbria | 57.602 | 60.468 | 61.021 | 0,9 | 685 |
| Marche | 105.135 | 108.675 | 114.526 | 5,4 | 742 |
| Lazio | 466.584 | 473.567 | 482.996 | 2,0 | 820 |
| <i>Centro</i> | <i>840.873</i> | <i>867.145</i> | <i>884.572</i> | <i>2,0</i> | <i>733</i> |
| Abruzzo | 84.340 | 86.096 | 95.652 | 11,1 | 721 |
| Molise | 7.324 | 7.246 | 7.547 | 4,2 | 242 |
| Campania | 222.564 | 226.768 | 238.889 | 5,3 | 408 |
| Puglia | 168.282 | 169.565 | 183.307 | 8,1 | 450 |
| Basilicata | 12.431 | 15.023 | 19.649 | 30,8 | 342 |
| Calabria | 39.808 | 43.260 | 47.861 | 10,6 | 243 |
| Sicilia | 178.134 | 184.171 | 201.767 | 9,6 | 398 |
| Sardegna | 62.515 | 60.370 | 62.284 | 3,2 | 376 |
| <i>Sud</i> | <i>775.398</i> | <i>792.499</i> | <i>856.956</i> | <i>8,1</i> | <i>411</i> |
| Italia | 3.016.007 | 3.096.351 | 3.226.957 | 4,2 | 532 |

La regione Emilia-Romagna si conferma terzo polo nazionale (dopo Lombardia e Lazio) per numero di spettacoli.

L'articolazione a livello regionale del numero degli spettatori conferma e supporta l'analisi del dato nazionale, che vede un aumento tra il 2015 e il 2016.

L'Emilia-Romagna nel 2016 è la prima regione d'Italia per numero di biglietti venduti ogni 100 abitanti (vedi Tav. 5). Il Lazio che nella tavola riporta lo stesso valore, è di qualche decimale sotto.

Tav. 5 - Cinema: spettatori nelle regioni italiane: valori assoluti e per 100 abitanti, anni 2014-2016

| Regione | 2014 | 2015 | 2016 | Variaz. % 2016-2015 | per 100 ab. |
|------------------------|-------------------|--------------------|--------------------|------------------------|-------------|
| Piemonte | 7.747.800 | 8.750.091 | 10.428.081 | 19,2 | 237 |
| Valle d'Aosta | 231.312 | 254.219 | 259.929 | 2,2 | 204 |
| Lombardia | 18.007.196 | 19.510.532 | 20.662.936 | 5,9 | 206 |
| Trentino-Alto Adige | 1.037.616 | 1.210.388 | 1.285.930 | 6,2 | 121 |
| Veneto | 7.695.103 | 8.564.853 | 8.856.216 | 3,4 | 180 |
| Friuli- Venezia Giulia | 2.456.694 | 2.727.924 | 2.743.048 | 0,6 | 225 |
| Liguria | 2.756.047 | 3.042.008 | 3.210.753 | 5,5 | 204 |
| Emilia-Romagna | 9.866.491 | 10.648.425 | 11.170.101 | 4,9 | 251 |
| <i>Nord</i> | 49.798.259 | 54.708.440 | 58.616.994 | 7,1 | 211 |
| Toscana | 6.679.430 | 7.578.980 | 7.906.084 | 4,3 | 211 |
| Umbria | 1.539.954 | 1.689.746 | 1.822.182 | 7,8 | 204 |
| Marche | 2.915.794 | 3.166.385 | 3.431.693 | 8,4 | 222 |
| Lazio | 13.576.577 | 14.263.742 | 14.777.071 | 3,6 | 251 |
| <i>Centro</i> | 24.711.755 | 26.698.853 | 27.937.030 | 4,6 | 232 |
| Abruzzo | 2.156.633 | 2.427.995 | 2.611.864 | 7,6 | 197 |
| Molise | 164.334 | 198.588 | 225.526 | 13,6 | 72 |
| Campania | 7.398.352 | 7.898.736 | 8.054.165 | 2,0 | 138 |
| Puglia | 5.295.363 | 5.745.773 | 6.119.444 | 6,5 | 150 |
| Basilicata | 315.364 | 396.874 | 514.371 | 29,6 | 90 |
| Calabria | 995.860 | 1.168.400 | 1.345.370 | 15,1 | 68 |
| Sicilia | 5.648.438 | 5.646.203 | 6.381.737 | 13,0 | 126 |
| Sardegna | 1.767.951 | 1.844.694 | 2.026.021 | 9,8 | 122 |
| <i>Sud</i> | 23.742.295 | 25.327.263 | 27.278.498 | 7,7 | 131 |
| Italia | 98.252.309 | 106.734.556 | 113.832.522 | 6,7 | 188 |

L'Emilia-Romagna nel 2016 è la terza regione d'Italia per numero di spettatori nelle sale cinematografiche.

L'andamento della spesa al botteghino mostra un andamento positivo in quasi tutte le regioni (Tav. 6).

Tav. 6 - Cinema: spesa al botteghino nelle regioni italiane: valori assoluti e pro-capite, anni 2014-2016

| Regione | 2014 | 2015 | 2016 | Variaz. % 2016-2015 | Spesa pro capite |
|------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------------|---------------------|
| Piemonte | 46.071.195 | 51.023.658 | 52.393.553 | 2,7 | 12 |
| Valle d'Aosta | 1.309.168 | 1.492.513 | 1.556.979 | 4,3 | 12 |
| Lombardia | 116.588.518 | 129.791.970 | 136.105.611 | 4,9 | 14 |
| Trentino-Alto Adige | 7.373.057 | 8.716.432 | 8.724.724 | 0,1 | 8 |
| Veneto | 46.049.524 | 52.586.709 | 54.186.543 | 3,0 | 11 |
| Friuli- Venezia Giulia | 13.715.855 | 16.047.013 | 16.390.612 | 2,1 | 13 |
| Liguria | 17.778.301 | 19.890.174 | 20.503.670 | 3,1 | 13 |
| Emilia-Romagna | 62.394.760 | 69.223.089 | 70.982.985 | 2,5 | 16 |
| <i>Nord</i> | <i>311.280.378</i> | <i>348.771.558</i> | <i>360.844.678</i> | <i>3,5</i> | <i>13</i> |
| Toscana | 42.644.129 | 50.031.806 | 51.024.495 | 2,0 | 14 |
| Umbria | 8.963.015 | 10.211.086 | 10.816.260 | 5,9 | 12 |
| Marche | 17.022.768 | 18.525.880 | 19.297.349 | 4,2 | 13 |
| Lazio | 86.459.398 | 92.069.872 | 99.614.763 | 8,2 | 17 |
| <i>Centro</i> | <i>155.089.310</i> | <i>170.838.644</i> | <i>180.752.867</i> | <i>5,8</i> | <i>15</i> |
| Abruzzo | 12.724.155 | 14.566.366 | 15.315.787 | 5,1 | 12 |
| Molise | 1.016.189 | 1.219.851 | 1.335.378 | 9,5 | 4 |
| Campania | 41.922.239 | 45.372.669 | 45.224.846 | -0,3 | 8 |
| Puglia | 29.335.612 | 32.229.358 | 34.119.289 | 5,9 | 8 |
| Basilicata | 1.799.441 | 2.298.957 | 2.940.935 | 27,9 | 5 |
| Calabria | 6.489.814 | 7.499.016 | 8.441.711 | 12,6 | 4 |
| Sicilia | 30.617.717 | 30.679.022 | 34.222.066 | 11,5 | 7 |
| Sardegna | 9.792.264 | 10.784.605 | 11.864.100 | 10,0 | 7 |
| <i>Sud</i> | <i>133.697.431</i> | <i>144.649.843</i> | <i>153.464.110</i> | <i>6,1</i> | <i>7</i> |
| Italia | 600.067.119 | 664.260.045 | 695.061.655 | 4,6 | 11 |

L'Emilia-Romagna, nel 2016 è la seconda regione italiana dopo il Lazio, per livello di spesa pro-capite (Euro 16), ed è terza per spesa complessiva.

Lo stato delle informazioni e la distribuzione delle sale cinematografiche in Emilia-Romagna

Di seguito si riportano sinteticamente le informazioni ed elaborazioni ad oggi disponibili a cura dell'Osservatorio dello Spettacolo dal Vivo.

Con poco meno di 10 schermi ogni centomila abitanti, l'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni europee a più forte offerta di cinema, ben al di sopra del dato nazionale, che nel 2016 registra la presenza di 6,5 schermi ogni centomila abitanti, e superiore perfino ad un paese all'avanguardia come la Francia (9 schermi per centomila abitanti). La nostra Regione vanta, infatti, una rete di sale piuttosto estesa ed efficiente che svolge un'intensa attività di diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, con 84 sale associate al circuito d'essai della FICE Emilia-Romagna e più di 50 associate ad ACEC.

Al 31/12/2016 gli esercizi cinematografici aperti in Regione erano 224, comprensivi delle arene estive, per un totale di 432 schermi. Questo tessuto è caratterizzato da un'alta densità di monosale (32%), mentre la percentuale di schermi presenti in complessi multisala è il 59%.

ESERCIZI CINEMATOGRAFICI APERTI AL 31/12/2016

| Provincia | Numero |
|------------------------------|------------|
| Bologna | 53 |
| Ferrara | 11 |
| Forlì-Cesena | 22 |
| Modena | 34 |
| Parma | 17 |
| Piacenza | 13 |
| Ravenna | 31 |
| Reggio Emilia | 27 |
| Rimini | 16 |
| Totale Emilia-Romagna | 224 |

La distribuzione territoriale per aree geografiche di evidenza come Bologna sia l'area con il maggior numero di esercizi cinematografici (53 pari al 24% del totale regionale), seguita da Modena (34 pari al 15%) e Ravenna (31 pari al 14%).

SCHERMI CINEMATOGRAFICI AL 31/12/2016

| Provincia | Numero |
|------------------------------|------------|
| Bologna | 85 |
| Ferrara | 33 |
| Forlì-Cesena | 52 |
| Modena | 57 |
| Parma | 34 |
| Piacenza | 27 |
| Ravenna | 57 |
| Reggio Emilia | 50 |
| Rimini | 37 |
| Totale Emilia-Romagna | 432 |

Per quanto riguarda la distribuzione di schermi cinematografici, rimane simile la ripartizione per aree territoriali come per gli esercizi, con prevalenza Bologna, Modena e Ravenna, diminuendo tuttavia il differenziale in termini percentuali con gli altri territori.

Le sale d'essai riconosciute dal MiBACT

Sulle 224 sale cinematografiche regionali, l'Emilia-Romagna conta 111 sale riconosciute d'essai dal MiBACT per il biennio 2016-2017, il 49,55% del totale complessivo.

La percentuale scende al 35,42% se si considerano gli schermi (153 su 432), in quanto la maggior parte delle sale riconosciute d'essai sono mono-sale (76 mono-sala e 35 multisala).

SALE D'ESSAI BIENNIO 2016/2017

| | |
|------------------|--------|
| Sale d'essai RER | 111 |
| Totale sale RER | 224 |
| % sul totale | 49,55% |

| Provincia | Numero sale d'essai |
|---------------|------------------------|
| Bologna | 33 |
| Ferrara | 9 |
| Forlì-Cesena | 11 |
| Modena | 8 |
| Parma | 8 |
| Piacenza | 4 |
| Ravenna | 16 |
| Reggio Emilia | 14 |
| Rimini | 8 |
| Totale | 111 |